

# I VIGILI DEL FUOCO RISPONDONO

a cura di Marco Di Felice

Riprendiamo la pubblicazione della rubrica "I Vigili del Fuoco rispondono" illustrando le risposte ai quesiti più significativi emersi nel corso del recente incontro tra gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Vicenza ed il Comandante dei Vigili del Fuoco ing. Paolo Maurizi.

La trascrizione delle risposte è stata curata dalla nostra Redazione, con la supervisione e ratifica da parte del Vice Comandante ing. Ermanno Andriotto.

Si precisa che i contenuti trattati non rivestono il carattere di interpretazione ufficiale dei Decreti o delle norme di riferimento, ma rappresentano comunque il parere condiviso dall'attuale Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

Tali pareri mantengono la loro validità solo nell'ambito del contesto in cui sono stati posti, sulla base dell'attuale evoluzione di norme e Leggi in materia di prevenzione incendi.

## Impianti idrici antincendio

1. **Domanda:** E' consentito l'impiego delle pompe sommerse negli impianti antincendio, visto che la UNI 12845 al punto 10.6.1 recita nella nota: "Le installazioni soprabattente e con pompe sommerse dovrebbero essere evitate e usate solamente dove non è praticabile un'installazione sottobattente"; in casi particolari il Comando accetta l'uso delle pompe sommerse oppure tale pratica viene scoraggiata o vista con diffidenza ?

**Risposta:** *Le installazioni soprabattente sono consentite. Esse vanno tuttavia giustificate e adottate solo nei casi in cui l'installazione sottobattente (idraulicamente più consona e naturale) è di difficile o impossibile applicazione.*

*L'utilizzo delle pompe sommerse è da evitare.*

**Nota:** Nel merito si ricorda che un recente chiarimento della norma UNI 12845 ("Istruzioni complementari per l'applicazione della UNI EN 12845" - gennaio 2010) precisa che non è previsto l'utilizzo di pozzi (equipaggiati con pompe sommerse) come alimentazione idrica per l'impianto antincendio.

2. **D.:** Una rete idrica antincendio può essere alimentata direttamente dall'acquedotto cittadino ?

**R.:** *Come contemplato dalla norma UNI 12845 (capitolo 9 – Tipo di alimentazione idrica), la rete idrica antincendio può essere alimentata direttamente dall'acquedotto, solo per determinate "classi di pericolo" e solo se l'acquedotto possiede determinate caratteristiche e garanzie sufficienti di continuità del servizio.*

3. **D.:** Come si determina la scelta della categoria del gruppo di spinta al servizio di una rete idrica antincendio ? Una o due pompe, elettropompe e/o motopompe ?

**R.:** *La norma UNI 12845 (capitolo 10) elenca le specifiche tecniche ed idrauliche dei gruppi di spinta antincendio per l'alimentazione di reti idranti e sprinkler. Per le caratteristiche non contemplate dalla norma si deve far riferimento al livello di rischio stimato per l'attività in cui l'impianto è installato, garantendo l'alimentazione e la continuità di esercizio.*

## Gestione della pratica VVF

4. **D.:** Accade che il parere di conformità antincendio venga istruito da un Funzionario e che poi il sopralluogo venga eseguito da un altro Funzionario, che talvolta chiede integrazioni e/o adeguamenti rispetto al progetto approvato: sarebbe preferibile che l'intero iter fosse curato da un solo Funzionario.

**R.:** *Per la massima trasparenza e oggettività il Comando dovrebbe affidare sempre il sopralluogo ad un Funzionario diverso da quello che ha istruito il Parere di conformità antincendio. Spesso accade comunque che l'intero iter della pratica venga seguito da*

*un unico Funzionario, ma (anche per ragioni organizzative del Comando) ciò non può diventare una regola assoluta.*

5. **D.:** Si chiede che la visita per il rilascio del C.P.I. venga concordata con il tecnico che ha seguito la pratica, in quanto (normalmente) all'interno dell'azienda non esiste chi possa fornire tutte le informazioni all'Ufficiale dei VVF che fa il sopralluogo; inoltre potrebbe raccogliere preventivamente tutta la documentazione opportuna.

***R.:** A rigore il sopralluogo potrebbe avvenire anche senza avvertire il titolare dell'attività, anche perché il Funzionario VVF (in presenza di gravi violazioni) deve assumere il ruolo di Ufficiale di Polizia Giudiziaria. In ogni caso, per ragioni organizzative e di praticità, alcuni Funzionari avvertono preventivamente il titolare dell'attività, il quale può poi chiamare il proprio tecnico di fiducia.*

6. **D.:** La Circolare 756 del 16/03/2009 prevede al punto 1 comma 2 che la capacità dei serbatoi installati a corredo del gruppo elettrogeno possa essere superiore ai 25 m<sup>3</sup> previsti dal DM 22/10/2007. Per un gruppo elettrogeno con annesso serbatoio che abbia già ottenuto il parere di conformità all'installazione con n. 2 serbatoi da 25 m<sup>3</sup>, alla luce di tale circolare, se si desidera sostituire i 2 serbatoi da 25 m<sup>3</sup> con n. 2 serbatoi da 36 m<sup>3</sup> ciascuno, è necessario richiedere un nuovo Parere di Conformità?

***R.:** In questo caso è necessario chiedere un nuovo parere di conformità antincendio, perché la variante è da considerarsi sostanziale, visto il consistente incremento della capacità complessiva di combustibile in stoccaggio.*

7. **D.:** In sede di rinnovo di un CPI, con la perizia giurata il tecnico dichiara che gli impianti sono perfettamente efficienti e funzionanti, dopo aver eseguito le relative prove e verifiche. Ciò tuttavia non implica necessariamente la completa ottemperanza della norma UNI o del Decreto di riferimento, che infatti non vengono citati nella perizia giurata; sussiste una contraddizione in tale circostanza ?

***R.:** Per il Comando VVF la perizia giurata non implica automaticamente la conformità alla norma o al Decreto di riferimento, ma semplicemente l'efficienza e funzionalità dell'impianto.*

*Tuttavia è parere di questo Comando VVF che, in virtù del titolo che il tecnico possiede (abilitazione di cui alla Legge 818/1984), il fatto che tale tecnico rilevi delle anomalie evidenti dal punto di vista della Prevenzione Incendi, in particolare sull'efficienza dei mezzi antincendio, costituisce in qualche modo una responsabilità.*

*In questi casi è conveniente proporre al titolare dell'attività ogni adeguamento migliorativo che si ritiene opportuno e poi, a lavori eseguiti, chiedere il rinnovo del CPI, indicando gli interventi effettuati, in modo tale che essi vengano recepiti nel nuovo CPI.*

*In alternativa può essere rivolto un quesito specifico al Comando VVF per avere una risposta specifica sulla procedura da adottare.*

*A giudizio di un Magistrato invece, una perizia giurata rilasciata in circostanze non perfettamente conformi alla norma di riferimento, potrebbe essere interpretata molto più severamente.*

8. **D.:** E' valida la richiesta di rilascio del CPI firmata da soggetto diverso dal titolare dell'attività ?

***R.:** La richiesta di rilascio del CPI deve essere firmata dal titolare dell'attività o da soggetto da questo delegato.*

9. **D.:** Premesso che le interpretazioni alle norme UNI dovrebbero essere chieste all'UNI, si chiede se la non ottemperanza ad una norma UNI in materia di prevenzione incendi possa essere oggetto di deroga da richiedere al Comando VVF.

**R.:** *La norma UNI, in quanto tale, è di adozione volontaria e finalizzata a raggiungere la cosiddetta "regola dell'arte"; si deve comunque porre attenzione all'eventuale presenza di una Legge o Decreto che ne obblighi l'osservanza (ad esempio per gli edifici destinati a case di riposo, ospedali e strutture sanitarie in genere): in tal caso la norma viene elevata al rango di atto legislativo e la sua adozione costituisce un obbligo. In caso di impossibilità ad ottemperare la norma/Legge, la concessione della deroga è subordinata all'adozione di una o più misure di sicurezza alternative e/o equivalenti.*

### **Esodo**

10. **D.:** L'accesso ad un ascensore protetto avviene tramite un disimpegno protetto solo a servizio dell'ascensore; il vano ascensore deve essere dotato di porta di piano tagliafuoco ?

**R.:** *No, in tal caso non è necessaria la porta tagliafuoco del vano ascensore.*

11. **D.:** L'accesso ad un ascensore antincendio avviene tramite un locale filtro ed un'area dedicata come prescritto dal D.M.I. 15/09/2005; il vano ascensore deve essere dotato di porta tagliafuoco ?

**R.:** *No, in tal caso non è necessaria la porta tagliafuoco del vano ascensore, a condizione che nell'area dedicata non ci siano impianti a rischio (macchinari, quadri elettrici o altro).*

12. **D.:** L'uscita al piano terra di un ascensore antincendio può essere realizzata sulla parete esterna dell'edificio stesso (su spazio scoperto), oppure deve essere realizzata (come per gli altri piani fuori terra) attraverso l'area dedicata e il filtro a prova di fumo?

**R.:** *E' possibile realizzare l'uscita del piano terra direttamente su spazio scoperto.*

### **Varie**

13. **D.:** E' accettabile che una parete esistente non portante di una centrale termica sia certificata solo EI 120 come indicato al punto D.4 del D.M.I. 16/02/2007 ?

**R.:** *No, il compartimento di una centrale termica deve essere certificato REI 120; il tecnico deve estendere la certificazione EI 120 del componente edilizio alla caratteristica REI 120.*

14. **D.:** E' obbligatoria l'installazione del disoleatore nel pozzetto di raccolta delle acque di scarico del pavimento di un'autorimessa ?

**R.:** *Il Ministero dell'Interno si è espresso sull'argomento, ma solo in risposta ad un caso specifico proposto da un singolo Comando Provinciale VVF (non in termini assoluti), pertanto non è oggettivamente utilizzabile l'interpretazione rilasciata con "Nota prot. n. P523/4108 sott. 22/32 del 29.05.2002".*

*Tale Nota precisa che "La prescrizione di cui al punto 3.8.0 del DM 01/02/1986 è da intendersi limitata a quelle particolari aree dell'autorimessa ove, in conseguenza delle operazioni che vi si svolgono – come, ad esempio, riparazioni meccaniche e/o interventi di lavaggio –, si determinano sui pavimenti consistenti e concentrati depositi residuali e spandimenti di sostanze derivate dagli idrocarburi".*